COMUNICAZIONE AI DEPUTATI/SENATORI ELETTI IN UMBRIA E TOSCANA

Da: Comitato Pendolari RomaFirenze

Data: lunedì 21 luglio 2014

Oggetto: Grave fatto successo stamani nella stazione di Orte

Gentilissimi Onorevoli,

vi inoltriamo il comunicato che abbiamo pubblicato ieri in seguito alla decisione della regione Umbria di sopprimere la fermata di Orte per due treni completamente a carico della regione Umbria. Decisione condivisibile ma, data la situazione gravissima dei trasporti interregionali e degli IC, è urgente aprire dei tavoli per risolvere i problemi di sovraffollamento, ritardi, sporcizia che ci sono sui treni a media percorrenza.

Dovrebbe preoccupare molto quello che stamattina è accaduto a Orte: una protesta non ragionata e aggressiva. Da mail che ci sono arrivate pare che i manifestanti abbiano fermato il treno che aveva rallentato con calci e pugni, il capotreno è stato costretto a fermare il treno, la Polfer ha guardato senza intervenire. I viaggiatori del treno si sono spaventati molto. Sotto vi inviamo alcune dichiarazioni di pendolari presenti.

E' molto preoccupante questo velleitarismo aggressivo e un po' ignorante di chi pretende soluzioni dagli altri e intanto grida questa protesta non ragionata, addirittura passando alle mani... Ci auguriamo che sia possibile un dialogo e soprattutto un impegno forte da parte Vostra per aprire dei tavoli con le Regioni interessate e trovare soluzioni condivise.

\*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* \*\*\* Dichiarazioni di pendolari presenti a bordo treno arrivate via mail ai vari comitati:

1) Buongiorno, credo siate già a conoscenza del fatto che questa mattina i pendolari di Orte hanno fermato il treno R2481.Erano presenti dei politici e la polizia è restata a guardare. A un certo punto il capotreno ha ricevuto ordine dal capostazione di Orte di aprire le porte per una questione di ordine pubblico e quindi i pendolari di Orte sono saliti sul treno e hanno cominciato ad infamarci. Siamo arrivati a Termini intorno alle 9,30. Pur considerando vergognoso il fatto che in questo paese non si riesca a far rispettare una decisione presa dalle istituzioni e che altre istituzioni si prestino all'interruzione di pubblico servizio, mi chiedo comunque se non sia possibile favorire un accordo tra le Regioni tra i comitati pendolari, che eviti disagi per tutti. Magari si potrebbe buttare sul piatto un accordo con la Regione Lazio per avere sconti sugli abbonamenti Metrebus e sulle tariffe Trenitalia usufruendo delle ottime convenzioni che la Regione Lazio ha ottenuto da Trenitalia, a differenza di quanto fatto (o meglio non fatto) dalla Regione Umbria. Ovviamente la Regione Lazio si dovrebbe impegnare per evitare il pericoloso fenomeno del sovraffollamento e al controllo del possesso

dei biglietti da parte dei passeggeri (sia di seconda che di prima classe). Saluti, I.S.

2) ....Mi sono spaventata, battevano sui finestrini con bastoni e ce l'avevano con i pendolari sopra il treno. V.C.

3) Salve, in relazione alla corretta decisione della Regione Umbria di chiedere a Trenitalia la soppressione della fermata di Orte per i treni RV2481 RV2488, essendo questi parte di un contratto stipulato tra l'Umbria e Trenitalia stessa per tutelare i pendolari della regione, è inammissibile che la reazione violenta di lunedì 21 luglio di un gruppo di passeggeri Ortani (fermata del treno in transito con occupazione dei binari, pugni e calci ai vagoni con insulti ai passeggeri per far aprire le porte, minacce di conseguenze peggiori a partire dal 7 settembre se la situazione non verrà ristabilita) passi senza una decisa, dura ed inflessibile presa di posizione delle autorità che devono tutelare e rappresentare quei viaggiatori umbri che sono stati bersaglio ed oggetto di questo assalto.

Quello che è successo ieri rappresenta un vero e proprio atto intimidatorio istigato da parti facilmente rintracciabili (comitati pendolari locali) e che non è possibile tollerare in una società civile.

Chiedo, come utente di quei treni, che le istituzioni della mia Regione e della mia Città, prendano immediatamente e pubblicamente distanza da quanto avvenuto chiedendo alle autorità competenti il rispetto e l'assicurazione della salvaguardia della sicurezza ed incolumità delle centinaia di passeggeri che come me ogni giorno prendono quei treni.

Chiedo che venga fatta subito chiarezza su quanto avvenuto ieri, evidenziando responsabilità, mancanze ed inefficienze, perchè per quanto accaduto, oltre al non ripetersi più, vengano addebitate le giuste responsabilità di chi ha permesso l'interruzione di pubblico servizio, l'accesso al treno e l'assalto al mezzo stesso senza intervenire.

E' indecente ed indecoroso che si rischi il linciaggio per recarsi al lavoro in treno ed è assurdo che si debba aver paura di prendere un mezzo pubblico (su cui viaggiano anche ragazzi e bambini) e non si venga protetti e tutelati da chi è stato eletto proprio per questo. E' fuori da ogni concezione di civiltà che centinaia di pendolari siano presi in ostaggio chiusi dentro un treno mentre fuori una folla di facinorosi tira calci, pugni ed inveisce contro quelli dentro. Vi ricordo che ogni giorno il numero di lavoratori che dall'Umbria va verso il Lazio supera facilmente i 3-4mila, una fetta di popolazione che non può essere dimenticata e la cui giornata non può essere preda di chiunque si svegli con la luna storta perché pensa di aver subito un sopruso.

Sono anni che i treni dall'Umbria verso Roma subiscono continui tagli eppure noi pendolari Umbri ci siamo sempre riorganizzati per andare incontro alla nuova situazione. Non è accettabile rischiare la propria incolumità a causa della reazione violenta di chi non vuole attenersi alle regole ed alle leggi a cui tutti noi facciamo ogni giorno riferimento. Già la situazione attuale è al limite, ci manca solo che il cittadino medio inizi a farsi giustizia da solo...Su quei treni VA GARANTITA LA SICUREZZA SEMPRE E COMUNQUE. Certi di un vostro rapido ed efficace intervento vi invio cordiali saluti. D. A.